

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1699 del 09/10/2023

Seduta Num. 42

Questo lunedì 09 **del mese di** Ottobre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1756 del 03/10/2023

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE DEL D.P.C.M. 26
SETTEMBRE 2022, DESTINATE AI CENTRI PER UOMINI AUTORI DI
VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE PUBBLICI E PRIVATI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

-la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;

-il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n. 119 e in particolare l'articolo 5 bis comma 1;

-l'Intesa del 14 settembre 2022, repertorio atti n. 184/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza (C.U.A.V);

-il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023)", presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, previo parere espresso dalla Conferenza unificata in data 3 novembre 2021;

- il D.P.C.M. 26 settembre 2022 "Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza - Annualità 2022", che provvede a ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano le risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziato per gli anni 2021 e 2022;

- la legge Regionale 27 giugno 2014, n.6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii.;

- la legge Regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";

- il "Piano Regionale contro la violenza di genere", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 54 del 13 ottobre 2021;

- la delibera di Giunta Regionale. n.335 del 2 marzo 2017 "Attuazione dell'art. 18 della L.R 6/14 e del punto 6 della deliberazione di Assemblea Legislativa n. 69/2016 per lo svolgimento della funzione dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere";

- la Comunicazione del Dipartimento Pari Opportunità che ha trasmesso l'approvazione della scheda programmatica della Regione Emilia-Romagna per la ripartizione delle risorse di cui all'art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e all'art. 1, commi 661-669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 per l'annualità 2022, Prot. 08/05/2023. 0444157.E, e conservata agli atti del Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità.

Considerato che il D.P.C.M. 26 settembre 2022, all'art. 2 comma 1, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dall'art. 1, commi 661 e 669, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ripartisce tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'importo di euro 9.000.000,00 in base ai seguenti criteri:

- a) euro 7.000.000,00 all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti, ai sensi dell'art. 26 -bis del decreto-legge n. 104 del 2020;
- b) euro 1.000.000,00 all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti nonché al loro funzionamento, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lettera a) della legge n. 234 del 2021;
- c) euro 1.000.000,00 alle attività di monitoraggio e raccolta di dati, ai sensi dell'art. 1, comma 661, lettera b) e comma 665 della legge n. 234 del 2021.

Preso atto che, in base agli importi indicati nelle Tabelle 1, 2 e 3, del sopra citato D.P.C.M., la Regione Emilia-Romagna risulta assegnataria di una somma complessiva di **euro 653.704,00**, di cui, una quota di euro 47.619,00 è destinata al monitoraggio e raccolta di dati, e la restante somma pari a euro 606.085,00 viene suddivisa nel modo seguente:

- euro 495.600,00 destinati all'istituzione e al potenziamento dei centri per uomini autori di violenza;
- euro 110.485,00 destinati all'istituzione, al potenziamento e al funzionamento dei centri per uomini autori di violenza.

Precisato che la Regione Emilia-Romagna già nel 2011 ha promosso e finanziato il primo Centro per il trattamento degli autori di comportamenti violenti presso la Ausl di Modena, e che da allora la Regione ha promosso la diffusione presso le proprie aziende Usl di questo servizio sino a ottenerne la copertura su tutto il territorio regionale, e che contemporaneamente sono sorti o si sono consolidati Centri per autori di comportamenti violenti gestiti da associazioni del Terzo Settore per cui la Regione, in assenza di una normativa di riferimento precedente alla richiamata

Intesa 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei C.U.A.V., che ne garantissero requisiti e standard, ha sostenuto per questi ultimi le sole attività di sensibilizzazione.

Considerato necessario col presente provvedimento, alla luce del percorso sviluppato in questi anni, programmare l'utilizzo degli stanziamenti previsti dal DPCM sopra citato, destinando la cifra complessiva di **euro 606.085,00**, di cui alle Tabelle 1 e 2 del sopra citato D.P.C.M., al potenziamento delle strutture pubbliche e private, risultando infatti prioritaria l'esigenza di qualificazione e miglioramento della capacità di presa in carico, affinché tali servizi diventino sempre più parte integrante del complessivo sistema integrato per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Considerato che, ai sensi dell'art. 1 dell'Intesa 14 settembre 2022, i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, (C.U.A.V.), sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e che tali Centri possono essere gestiti da:

- a) Enti pubblici e locali, in forma singola o associata;
- b) Enti del servizio sanitario;
- c) Enti ed organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza aiutandoli ad acquisire consapevolezza sulle conseguenze della violenza agita e nella riflessione su modelli relazionali paritari e sulla genitorialità positiva, per un periodo di almeno tre anni consecutivi;
- d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, intesa o in forma associata.

Richiamata la suddetta Intesa 14 settembre 2022, e in particolare:

- l'art.9, comma 3, che prevede che il rispetto dei requisiti ivi previsti costituisce condizione necessaria per l'accesso ai fondi di cui all'adottando DPCM 26 settembre 2022, e per i successivi DPCM che saranno adottati per la medesima finalità;
- l'art. 9, comma 2 che prevede che i C.U.A.V., beneficiari di finanziamenti, ai sensi del citato art. 26-bis del decreto n. 104 del 2020, devono garantire, a pena di revoca delle risorse pubbliche assegnate e di decadenza dagli elenchi e/o registri regionali dei Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, qualora presenti, l'attività per un periodo di tempo almeno pari a quello per il quale è

stato erogato il finanziamento, e cioè fino al 31 dicembre 2024;

- l'art 10, comma 1, che prevede che le Regioni si possono dotare di appositi elenchi e/o registri, periodicamente aggiornati, in cui sono iscritti i Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, in possesso almeno dei requisiti previsti dalla presente Intesa;
- l'art.12 che prevede che i C.U.A.V. operanti sul territorio alla data della predetta Intesa potranno avvalersi di un periodo transitorio, della durata di 18 mesi, per l'adeguamento ai requisiti della presente Intesa.

Richiamata altresì la delibera di Giunta Regionale n. 1659 del 2 ottobre 2023 "Istituzione dell'Elenco regionale dei Centri per Uomini autori di violenza (C.U.A.V.), in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 54/2021", in attuazione dell'art. 10 comma 1 della sopra citata Intesa.

Considerato che:

- il D.P.C.M. 26 settembre 2022 assegna alla Regione Emilia-Romagna l'importo di euro 606.085,00 da destinarsi ai C.U.A.V. pubblici e privati operanti su tutto il territorio regionale;
- ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 6 del 2014 la Regione sostiene e promuove specifici progetti e servizi, dedicati agli uomini maltrattanti anche in collaborazione con le Aziende USL;

Dato atto che:

- al fine di predisporre il riparto delle risorse destinate ai C.U.A.V., sono stati condivisi, in data 13 luglio 2023, e 25 settembre 2023 con i referenti degli Enti locali, con gli Enti del Servizio Sanitario sedi C.U.A.V., nonché con Enti del Terzo settore che gestiscono i C.U.A.V. i criteri individuati per il riparto e di attuazione dell'Intesa;
- sono stati acquisiti, attraverso il sistema informativo regionale dei C.U.A.V., i dati al 31.12.2022 relativi ai Centri attivi nel territorio regionale nonché quanto risultante dalla rilevazione nazionale condotta, all'interno del Progetto VIVA (Valutazione e Analisi degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne) dall'IRPPS (Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali) nella primavera 2023.

Valutato opportuno, al fine di garantire una piena integrazione dei servizi medesimi e valorizzare e garantire un sistema integrato di interventi pubblici e privati, ripartire la

somma complessiva di euro 606.085,00 in due quote pari rispettivamente ad euro 303.042,50 da destinare al sostegno ai Centri pubblici per uomini autori di violenza ed euro 303.042,50 da destinare al sostegno dei Centri privati per uomini autori di violenza.

Ritenuto opportuno, per quanto riguarda la quota di 303.042,50 euro da destinare al sostegno dei C.U.A.V. pubblici:

- assegnare le risorse alle Aziende sanitarie regionali per il funzionamento e potenziamento dei C.U.A.V. che risultano operativi sul territorio regionale alla data dell'Intesa e in possesso dei requisiti ivi previsti;
- ripartire tali risorse in base ai criteri di seguito indicati, come riportati nella Tabella - Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - 30% di quota fissa per ciascuna Azienda sanitaria che ha attivato questi servizi
 - 70% in base alla popolazione maschile residente nell'ambito provinciale dell'Azienda sanitaria di riferimento sede di C.U.A.V.

Considerato che, per quanto riguarda la quota di 303.042,50 euro da destinare al sostegno dei C.U.A.V. privati:

- l'art. 12 dell'Intesa 14 settembre 2022 sui requisiti C.U.A.V. più volte citata contiene una norma transitoria che concede ai C.U.A.V. operanti sul territorio un termine di 18 mesi dalla data di adozione dell'Intesa stessa, per l'adeguamento ai requisiti richiesti e che detto termine, alla data del presente provvedimento, non è ancora scaduto;
- non è ancora stato completamente perfezionato il sistema informativo sui dati anche in riferimento alla distribuzione a livello territoriale degli utenti, non risultando quindi disponibili i dati relativi alla operatività territoriale dei C.U.A.V. e in particolare delle loro singole sedi operative;

Ritenuto opportuno, nelle more di quanto sopra specificato, in questa fase transitoria:

- destinare le risorse agli Enti del Terzo settore gestori dei C.U.A.V. che abbiano presentato domanda di finanziamento per il conseguimento delle finalità di cui alla suddetta Intesa;
- stabilire per tali Enti gestori il termine del **30 ottobre 2023** per la trasmissione all'indirizzo PEC politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it delle domande di finanziamento dei C.U.A.V., previa dichiarazione che il C.U.A.V. possiede i requisiti previsti dalla sopra citata delibera regionale D.G.R. n.1659 del 2 ottobre 2023, che attua l'Intesa del 14 settembre 2022 sui requisiti minimi dei centri per uomini

autori di violenza (C.U.A.V.) o si impegna ad adeguarsi a quanto ivi previsto entro il termine stabilito dall'art. 12 dell'Intesa del 13 marzo 2024, secondo lo schema di domanda che sarà reso disponibile sui canali istituzionali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://parita.regione.emilia-romagna.it/violenza/temi/modulo-cuav> ;

- ripartire la quota delle suddette risorse pari a 303.042,50, in base alle domande presentate entro il 30 ottobre 2023 tra gli aventi diritto, in base ai seguenti criteri:

- 30% di quota fissa per ciascun Ente del Terzo settore avente diritto;
- 70% in base all'utenza di ciascun C.U.A.V. risultante dai dati al 31.12.2022 acquisiti attraverso il sistema informativo regionale dei C.U.A.V.

Dato atto che i C.U.A.V. pubblici e privati finanziati nelle modalità sopra descritte saranno tenuti

- a provvedere all'iscrizione all'Elenco regionale dei C.U.A.V., istituito con delibera di Giunta Regionale n. 1659 del 2 ottobre 2023 entro il **13 marzo 2024** in conformità con quanto previsto dall'art.12 della citata intesa 14 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento;

- a raccordarsi con i Comuni in cui hanno sede e operano i C.U.A.V. al fine di favorire la coerenza con la programmazione territoriale degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;

Dato atto che in applicazione dell'art. 1 del sopra citato D.P.C.M. 26 settembre 2022, il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio in data 29 maggio 2023 con reversale nr.23030, ha provveduto a trasferire alla Regione Emilia-Romagna le risorse spettanti di cui alle Tabelle 1, 2 e 3 del medesimo decreto;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- la legge Regionale 27 dicembre 2022, n.23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";
- la legge Regionale 27 dicembre 2022, n.24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)"
- la legge Regionale 27 dicembre 2022, n.25 "bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la legge Regionale 28 luglio 2023, n.9 "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2022" e allegati relativi;
- legge Regionale 28 luglio 2023, n.10 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025"
- legge regionale 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 1338 del 31 luglio 2023 avente ad oggetto: "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025"
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

Richiamate inoltre:

- la delibera di Giunta regionale n. 380 del 13/3/2023 ad oggetto "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e s.m.;
- la delibera di Giunta regionale n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione n. 6229/2022 "Riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare. istituzione aree di lavoro. conferimento incarichi dirigenziali";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora alla Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e Forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di ripartire la somma complessiva di euro 606.085,00 in due quote pari rispettivamente ad euro 303.042,50 da destinare al sostegno dei Centri pubblici per uomini autori di violenza ed euro 303.042,50 da destinare al sostegno dei Centri privati per uomini autori di violenza;
- 2) di assegnare alle Aziende sanitarie regionali sedi di C.U.A.V. gli importi indicati nella Tabella - Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento complessivo di euro 303.042,50, secondo i criteri indicati in premessa, rinviando a un successivo atto dirigenziale la concessione dei finanziamenti e il relativo impegno di spesa;
- 3) di stabilire per gli Enti gestori di C.U.A.V. privati il termine del **30 ottobre 2023** per la trasmissione all'indirizzo PEC Politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it delle domande di finanziamento dei Centri, secondo lo schema di domanda che sarà reso disponibile sui canali istituzionali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo

- 4) di demandare a un successivo atto dirigenziale il riparto, e la relativa assegnazione e concessione, della somma di 303.042,50, tra gli Enti gestori dei C.U.A.V., che abbiano presentato domanda di finanziamento entro il 30 ottobre 2023, in base ai seguenti criteri:
 - 30% quota fissa per ciascun Ente del Terzo settore avente diritto;
 - 70% in base all'utenza di ciascun C.U.A.V. risultante dai dati al 31.12.2022 acquisiti attraverso il sistema informativo regionale dei C.U.A.V.;
- 5) di dare atto che i C.U.A.V. pubblici e privati finanziati saranno tenuti a provvedere all'iscrizione all'Elenco regionale dei CUAV istituito con delibera di Giunta Regionale n. 1659 del 2 ottobre 2023 **entro il 13 marzo 2024** in conformità con quanto previsto dall'art. 12 della citata Intesa 14 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento, e a raccordarsi con i Comuni in cui hanno sede e operano i C.U.A.V. al fine di favorire la coerenza con programmazione territoriale degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- 6) di dare atto che le risorse assegnate dovranno essere utilizzate per il conseguimento delle finalità di cui all'Intesa 14 settembre 2022 ed in particolare per il funzionamento, potenziamento e qualificazione dei centri, e che verranno riconosciute le spese sostenute fino al 31.12.2024;
- 7) di dare atto, altresì, che le Aziende sanitarie regionali di cui alla Tabella - Allegato 1, hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, e che compete alle stesse l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm. ii.;
- 8) di dare atto, inoltre, che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalla L.R. n.40/2001, per quanto ancora applicabili, e in particolare dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 474/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
 - alla concessione dei finanziamenti alle Aziende Sanitarie sedi di C.U.A.V. e alla assegnazione e concessione dei finanziamenti agli Enti gestori di C.U.A.V. privati sulla base delle modalità e dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023;
 - alla definizione delle modalità di liquidazione;

- 9) di stabilire che i soggetti beneficiari devono far pervenire, al Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail PEC Politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it i dati e le informazioni in loro possesso, al fine della loro successiva trasmissione al Dipartimento per le pari opportunità, per consentire al medesimo lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio quali-quantitativo sull'utilizzo delle risorse secondo le modalità che saranno individuate dallo stesso Dipartimento per le pari opportunità e successivamente comunicate;
- 10) dare atto che, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 dell'Intesa sopra citata, i C.U.A.V. beneficiari di finanziamenti, ai sensi del citato art. 26-bis del decreto n. 104 del 2020, devono garantire, a pena di revoca delle risorse pubbliche assegnate e di decadenza dagli elenchi e/o registri regionali dei Centri per uomini autori di violenza o potenziali autori di violenza, l'attività per un periodo di tempo almeno pari a quello per il quale è stato erogato il finanziamento, e cioè fino al 31 dicembre 2024;
- 11) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari opportunità, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- 12) di disporre le pubblicazioni previste dal PIAO di cui alla propria deliberazione n. 380/2023 e ss.mm., ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto legislativo.